

Link originale: <https://diarionuoviappalti.it/anac-non-ce-il-blocco-da-nuovo-codice-tanti-affidamenti-dire#...>

ANAC: non c'è il blocco da nuovo codice, tanti affidamenti diretti e accordi quadro. Le gare fanno ancora metà del mercato

Dal 1° luglio avviate 36.580 procedure di affidamento per 36 miliardi, le gare aperte e ristrette totalizzano 18 miliardi, tanto quanto la somma di affidamenti diretti singoli o in adesione a convenzione, procedure negoziate sotto soglia, procedura negoziata senza gara dei settori speciali, procedura negoziata senza pubblicazione di avviso. La fotografia cambia se si escludono le grandissime opere e se si considerano, anziché gli importi, il numero degli appalti: con questa chiave le gare contano solo per il 4%. Da oggi la kermesse Ance a Vicenza sulle opere pubbliche - di Giorgio Santilli

Non siamo ai livelli record trainati dai bandi PNRR della fine del 2022 e del primo semestre 2023, ma non si può certamente dire che il mercato dei lavori pubblici si sia fermato dopo l'entrata in operatività del nuovo codice degli appalti a luglio. Una nuova conferma viene dai dati che l'ANAC ha estratto ieri per il Diario dei nuovi appalti. Dal 1° luglio le procedure di affidamento avviate sono state 36.580 per un importo complessivo di appalti di 36,3 miliardi di euro. In questo dato non si fa distinzione tra procedure di appalto cui si applica il nuovo codice 36 e procedure che vanno avanti con le vecchie regole. Certamente convivono le une e le altre, grazie alla scelta lungimirante che il

ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, fece a fine giugno di consentire a tutti gli appalti PNRR di applicare ancora il vecchio codice 50/2016 fino al 31 dicembre 2023.

Fatta questa prima considerazione, che certamente sarà uno dei temi di discussione oggi e domani nella kermesse organizzata dall'ANCE a Vicenza proprio per discutere delle opere pubbliche come fattore di crescita, bisogna subito aggiungere che i dati forniti dall'ANAC hanno il pregio di essere ripartiti per tipologia di procedura di affidamento (come evidenzia la tabella che pubblichiamo qui) e quindi consentire un'analisi articolata della struttura e delle dinamiche che caratterizzano il mercato di oggi anche in termini concorrenziali.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il pagamento della quarta rata del PNRR - ma forse l'intero PNRR - è oggi appeso al giudizio che la commissione UE darà del codice degli appalti dopo aver manifestato, nelle interlocuzioni dei mesi scorsi con il governo italiano, fortissime perplessità sulle regole ammazza-concorrenza contenute in quella riforma con il largo uso consentito, e addirittura privilegiato, di affidamenti diretti, procedure negoziate senza bando, accordi quadro quanto meno opachi (soprattutto nei settori esclusi), affidamenti in house.

Vediamo i dati, dunque. Le gare (procedure aperte) resistono in una fetta non trascurabile del mercato, il 45%, 16 miliardi di importo totale, che significa quasi esclusivamente grandi opere al di sopra della soglia europea di 5,35 milioni, considerando che l'importo medio è di 11,6 milioni. Se vogliamo vedere la prospettiva di mercato dal lato del numero delle opere, il valore delle gare aperte crolla sotto il 4%. Dato vergognoso, in effetti, sotto l'aspetto concorrenziale. Se ci aggiungiamo anche le 174 procedure ristrette, che sempre gare trasparenti sono, per un importo di 2,4 miliardi, spacciamo esattamente il mercato a metà fra mondo con-gara e mondo senza-gara.

Quello delle procedure senza-gara, più o meno opache, è un mondo molto articolato, non senza un tocco di creatività. Gli affidamenti diretti in senso stretto sono 21.964 per un importo di 1,45 miliardi. Importo medio 66mila euro. Molto più consistente, sul piano dell'importo, l'ultima grande moda del mercato appaltizio, gli affidamenti diretti in

adesione ad accordo quadro o convenzione: sono 4.236 ma pesano per 4,6 miliardi. Importo medio poco sopra il milione.

L'altra grande gamba del mercatone senza-gara è un classico del genere, la procedura negoziata per affidamenti sotto soglia: è quasi la regola generale di questa fascia mediana, con 7.129 appalti per un importo di 4,77 miliardi. Anche qui la media di importo dice qualcosa di interessante: 0,67 milioni, si poteva immaginare più alta. Un altro grande classico, che il codice 36 non ha inventato ma solo esasperato, è la procedura negoziata senza previa indizione di gara nei settori speciali (ferrovie, acqua, energia): qui 186 procedure sfiorano i 4 miliardi. L'importo medio, davvero troppo alto, è di 21,5 milioni ed è il sintomo delle mani libere lasciate ai settori speciali dal codice anche per opere molto grandi. Anche qui, un dato impresentabile dal lato concorrenziale, anche se il paradosso è che questa grande libertà la danno proprio le regole Ue.

Link originale: <https://diarionuoviappalti.it/anac-non-ce-il-blocco-da-nuovo-codice-tanti-affidamenti-dire#...>



DIARIO dei
NUOVI APPALTI
di Giorgio Santilli

Abbonati

Accedi

Cerca

ARTICOLI

INTERVENTI

COMMENTI

LE VOCI DEGLI APPALTI

DOCUMENTI

NOTIZIE BREVI

I DATI SUGLI APPALTI DELL'AUTORITA'

ANAC: non c'è il blocco da nuovo codice, tanti affidamenti diretti e accordi quadro. Le gare fanno ancora metà del mercato



Dal 1° luglio avviate 36.580 procedure di affidamento per 36 miliardi, le gare aperte e ristrette totalizzano 18 miliardi, tanto quanto la somma di affidamenti diretti singoli o in adesione a convenzione, procedure negoziate sotto soglia, procedura negoziata senza gara dei settori speciali, procedura negoziata senza pubblicazione di avviso. La fotografia cambia se si escludono le grandissime opere e se si considerano, anziché gli importi, il numero degli appalti: con questa chiave le gare contano solo per il 4% Da oggi la kermesse Ance a Vicenza sulle opere pubbliche – di Giorgio Santilli

Non siamo ai livelli record trainati dai bandi PNRR della fine del 2022 e del primo semestre 2023, ma non si può certamente dire che il mercato dei lavori pubblici si sia fermato dopo l'entrata in operatività del nuovo codice degli appalti a luglio. Una nuova conferma viene dai dati che l'ANAC ha estratto ieri per il Diario dei nuovi appalti. Dal 1° luglio le procedure di affidamento avviate sono state 36.580 per un importo complessivo di appalti di 36,3 miliardi di euro. In questo dato non si fa distinzione tra procedure di appalto cui si applica il nuovo codice 36 e procedure che vanno avanti con le vecchie regole. Certamente convivono le une e le altre, grazie alla scelta lungimirante che il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, fece a fine giugno di consentire a tutti gli appalti PNRR di applicare ancora il vecchio codice 50/2016 fino al 31 dicembre 2023.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

Accedi per continuare nella lettura.

Nome utente o indirizzo email

Password

Accedi

[Password dimenticata?](#)

Non hai ancora un abbonamento?

[Abbonati ora o richiedi la demo gratis per 10 giorni!](#)



IN ARCHIVIO

LA CONVENTION DI COIMA

Manfredi Catella: servono duemila miliardi di euro di investimenti per riqualificare il patrimonio immobiliare

"Il fattore cruciale nel percorso della rigenerazione sarà ancora la transizione energetica, fondamentale la collaborazione pubblico-privato per lo sviluppo ambientale, sociale ed economico delle nostre città e la creazione di quartieri sostenibili e accessibili". L'ad prevede il boom del prefabbricato, spinto dalla digitalizzazione: crescerà del 70% entro il 2030. Il responsabile degli Investimenti di Coima Bonfiglioli: "Solo gli immobili di classe energetica elevata sono in grado di proteggere e addirittura incrementare i valori". – di Giorgio Santilli

IL RAPPORTO L'ITALIA CHE RICICLA

Obiettivi Ue vicini sui rifiuti urbani e sugli imballaggi, ma nel prossimo decennio la sfida è dimezzare i rifiuti in discarica

Assoambiente ha presentato il Rapporto annuale da cui emerge ancora una volta che l'Italia è in Europa un Paese virtuoso, ma deve affrontare alcune criticità e ha lanciato dieci proposte per un'Agenda di lavoro 2024-2025. Il presidente Testa: rimuovere tutti gli ostacoli normativi, giuridici ed economici che frenano lo sviluppo trasversale alle diverse filiere. Berardi (REF): PNRR scritto dal basso e dai territori, è mancata una strategia sovraordinata che definisse una programmazione sulla base di fabbisogni e



AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE